

**ALLOCUZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA
GEN. C.A. LUCIANO GOTTARDO
AL CONVEGNO DI STUDIO: "LA FIGURA DEL SERVO DI DIO SALVO
D'ACQUISTO VICE BRIGADIERE DEI CARABINIERI"
Roma, 14 febbraio 2005**

Rivolgo un saluto cordiale alle Autorità e, in particolare, al Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Filippo Maria DRAGO, intervenuto in rappresentanza del Ministro Martino, al Vice Presidente del C.S.M., On. Virginio Rognoni, al Presidente, Sen. Giulio Andreotti, e al Giudice della Corte Costituzionale, Prof. Giovanni Maria Flick, ai graditi ospiti ed ai Rappresentanti degli Organi di Informazione presenti a questo importante convegno di studio, per noi Carabinieri particolarmente significativo, incentrato sulla figura del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto come "servo di Dio".

Sentimenti di viva gratitudine esprimo a Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale del Santo Padre per la Diocesi di Roma e Presidente della CEI, che interverrà nella seconda parte del convegno, a causa di concomitanti impegni pastorali.

Sono altresì grato a S.Eccellenza Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo Militare per l'Italia, per il prezioso sostegno all'iniziativa, ed ai Vescovi, Mons. Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale, e Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano, per il loro significativo contributo di pensiero.

Al Postulatore della causa di Beatificazione, Prof. Padre Paolo Molinari, esprimo la gratitudine dell'Arma per l'importante funzione che sta assolvendo con grande dedizione.

Ai numerosi Cappellani Militari oggi intervenuti, oltre al mio affettuoso saluto, rivolgo il ringraziamento più sentito per la preziosa opera che svolgono presso i Comandi dell'Arma.

Ai Familiari di Salvo D'Acquisto, che con la loro presenza rendono più vivo il ricordo dell'Eroe, va l'abbraccio ideale di tutti noi Carabinieri in servizio e non.

Ai colleghi dell'Associazione Nazionale Carabinieri un caloroso saluto per la numerosa partecipazione, a conferma del profondo attaccamento che li lega alla figura di Salvo D'Acquisto.

Un ringraziamento particolarmente sentito rivolgo al Capo dello Stato, che ha fatto pervenire un messaggio di saluto di cui dò lettura:

"In occasione del convegno sulla "Figura del Servo di Dio Salvo D'Acquisto, Vice Brigadiere dei Carabinieri" desidero ricordare questa eccelsa e particolare immagine di Carabiniere che, animato da alto senso del dovere e da spirito di sacrificio, si immolò, offrendosi quale vittima innocente, per salvare la vita del prossimo, dimostrandosi un vero martire della carità. Invio altresì un affettuoso saluto a tutti i partecipanti a questo importante seminario".

Firmato: Marcello Pera, Presidente del Senato della Repubblica nell'esercizio delle funzioni del Presidente della Repubblica.

E' con sentimenti di sentita commozione e nel contempo di fiera ammirazione verso il nostro Eroe che vedo realizzarsi questo Convegno di studio sulla figura del Servo di Dio Salvo D'ACQUISTO e di come la sua testimonianza di vita militare e cristiana sia sempre più viva e apprezzata dopo 62 anni dal suo martirio.

Il suo gesto meraviglioso di generosità e amore non è opera del caso; è il risultato di una vita coerentemente dedicata al dovere verso la Patria, alla dedizione al prossimo, al rispetto dei valori cristiani di bontà e carità.

Ripercorro sinteticamente la sua breve esistenza perché fin dalla giovane età si possono rinvenire i germogli di tanto altruismo, che poi vedremo risplendere nell'atto eroico di Palidoro.

Salvo D'ACQUISTO nacque a Napoli il 17 ottobre 1920 da famiglia profondamente onesta e religiosa, gente semplice e laboriosa; è dai genitori che apprende i principi di carità cristiana, il senso di giustizia, la rettitudine di vita, l'amore per la Patria, in un ambiente ove tutto contribuiva ad una sana educazione.

Della sua carriera scolastica ricordiamo gli anni trascorsi negli istituti salesiani che tanto contribuiranno alla sua formazione cristiana.

Salvo farà suo l'obiettivo dell'educazione salesiana, della lezione di don Bosco, essere cristiani ed onesti cittadini, là dove il progetto di Dio chiama a vivere ed operare, per un mondo più giusto e fraterno.

Una splendida descrizione di questo giovane ci viene proprio da un suo vecchio insegnante salesiano: "Era un ragazzo di poche parole, ti parlava non con la bocca, ma con quei suoi occhi dolci e limpidi; quando passavi davanti a lui, ti accompagnava con il suo sorriso aperto fino a quando non eri uscito dalla sua visuale. Ecco, ciò che più ti colpiva di lui è che ti parlava senza parole".

Poi la scelta dell'Arma dei Carabinieri: è una strada già percorsa dal nonno e da due zii materni, quindi una via naturale per affermare la sua personalità, per poter realizzare il suo ideale di "dovere come missione" a difesa dei più deboli e dei più umili.

Anche nelle sue prime esperienze lontano dalla famiglia si coglie la presenza di una splendida dualità nel suo animo, colmo di amor di patria e di religiosità.

Non a caso, giovane allievo carabiniere a Roma, racconta ai propri genitori come i luoghi che più lo hanno colpito siano il Vaticano, riferimento mondiale di tutti i cattolici, l'ideale cristiano ed il Museo Storico dell'Arma, silenzioso custode della memoria di tante luminose figure di eroi, l'ideale del servizio militare.

Gli anni trascorsi nell'Istituzione influiranno positivamente sul suo carattere, facendo interagire i suoi forti sentimenti di amore verso Dio e verso il prossimo instillati dalla sua bella famiglia, con gli ideali propri del Carabiniere: fedeltà, coraggio, spirito di sacrificio, senso del dovere.

Nel nostro Ufficio Storico sono conservate, anche grazie all'affettuosa generosità della famiglia dell'Eroe, tante sue lettere, il cui esame ci aiuta a comprendere la grandezza dell'animo di questo giovane, non ancora Martire, di quanto sia presente nella sua mente il senso del dovere ma, ancora di più, la consapevolezza che Dio sia la guida del suo agire e di quanto Egli gli sia vicino, soprattutto nei momenti in cui è apparentemente solo tra tante sofferenze.

Si scopre in quei fogli un ragazzo con le stesse esigenze di tanti altri, ma anche una persona di profondi sentimenti, limpidi e puri, e soprattutto con una cosciente religiosità dimostrata dai tantissimi richiami a Dio ed alla Fede; in particolare, una frase colpisce, quasi premonitrice: "bisogna rassegnarsi ai voleri di Dio, a prezzo di qualsiasi dolore e di qualsiasi sacrificio" (lettera alla madre del 18.10.1942).

E lui fu pronto, a costo di qualsiasi sacrificio, ad obbedire alla volontà del Signore: sono noti i fatti di quel tragico 23 settembre di 62 anni fa.

I tedeschi, per rappresaglia alla morte, verosimilmente accidentale, di un loro militare, erano sul punto di fucilare ventidue innocenti abitanti di Torrimpietra quando il giovane Vice Brigadiere, coerente e leale ai due ideali della sua vita, l'Arma e la Chiesa, ed ai loro principi, si assunse la responsabilità di quella morte e pagò con la sua giovane vita la salvezza dei 22 fratelli.

Con splendida fierezza il Servo di Dio scoprì il petto con entrambe le mani e si offrì alla morte con la piena consapevolezza della nobiltà e della generosità del suo gesto.

Ritengo molto significativo ricordare le belle parole della motivazione della M.O.V.M.: "Esempio luminoso di altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio dove, per barbara rappresaglia, era stato condotto dalle orde naziste, insieme con 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, pur essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile d'un presunto attentato contro le forze armate tedesche.

Affrontava così, da solo, impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma".

Il cosciente sacrificio del giovane Carabiniere porta a chiedersi se Egli sia solo un Eroe, oppure sia anche un cristiano dalle virtù gloriose. E' certo che Egli ha fatto il suo dovere in grado eroico, ben oltre quanto gli fosse umanamente richiesto; ma un simile gesto va anche al di là dell'atto eroico: l'eroe si immola per la Patria, per una fede, ma sacrificare la propria vita per un altro è proprio dell'ideale cristiano, perché nel prossimo il Cristiano vede un fratello da servire, anzi, lo stesso Cristo.

E' il Vangelo che lo insegna: "non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri fratelli"; il suo gesto eroico è quindi gesto di carità e di amore.

L'eroismo laico del soldato e quello del Martire cristiano, mirabilmente racchiusi nella figura del Servo di Dio Salvo, i cui resti mortali riposano nella Basilica francescana di Santa Chiara a Napoli, sono un riferimento che l'Istituzione propone ai suoi appartenenti.

Il nostro Eroe ci ha indicato la strada, quella di adempiere sempre al nostro dovere, in qualsiasi situazione e di fronte a qualsiasi essere umano, con fermezza e serietà, ma richiamandosi sempre all'umanità ed alla cristiana solidarietà che possono fare di ogni nostra azione un'opera compiuta per il bene del prossimo, un aiuto al debole ed al misero; e i Carabinieri trovano nella figura dell'Eroe un sostegno nell'assolvimento dei loro ardui compiti, ispirando l'agire a tale luminoso esempio.

Papa Giovanni Paolo II, in occasione della visita del 9 aprile 1983 alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma, ebbe parole di alto elogio per la figura di Salvo: "il suo eroico comportamento è luminoso esempio di abnegazione e di sacrificio".

La componente "cristiana" del gesto del Vice Brigadiere D'ACQUISTO è stata rilevata dalla Chiesa e lo stesso anno iniziò il processo diocesano di beatificazione, conclusosi nel 1991; tutti gli atti, quindi, vennero trasmessi alla Congregazione per le Cause dei Santi per le successive ulteriori valutazioni.

La Patria ha già premiato le virtù eroiche di Salvo D'ACQUISTO con la Medaglia d'Oro al Valor Militare; la Chiesa ha i suoi tempi, le sue regole, la sua tradizionale prudenza.

Una sola cosa ci sia consentita dire anche perché, praticamente, è la semplice espressione di un desiderio: vedere questo giovane Eroe, proposto dalla Chiesa alle nuove generazioni come modello di amore a Dio, alla Patria ed ai fratelli sarebbe una gioia incomparabile per l'Arma dei Carabinieri, un'Istituzione che da sempre si ispira ai principi cristiani della solidarietà e dell'altruismo.

Grazie per l'attenzione.